

Il mercato del lavoro in provincia di Varese



A fine 2020 gli **occupati in provincia di Varese**, secondo l'indagine campionaria Istat sulle forze di lavoro, risultano **375mila**, di cui 213mila uomini e 162mila donne. La nostra provincia evidenzia una solida struttura del mercato del lavoro, con un tasso di occupazione pari a 65,5%, decisamente superiore alla media italiana (58%) e appena al di sotto del tasso medio lombardo (66,9%).

Il tasso di occupazione

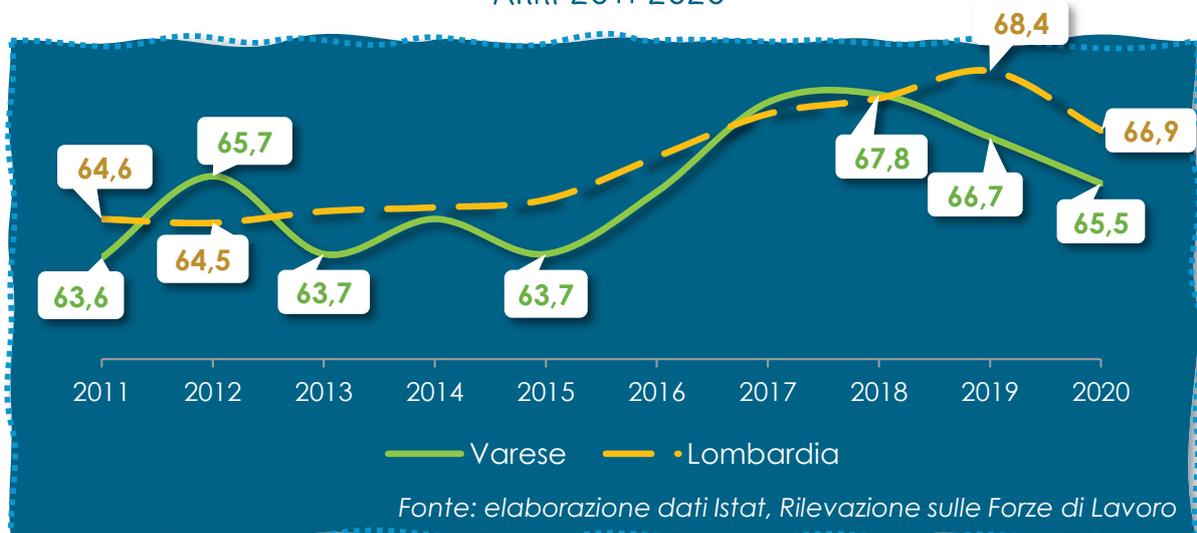
Il tasso di occupazione, nell'ultimo decennio risulta in tendenziale crescita nella nostra provincia (era 63,6% nel 2011), così come a livello regionale.

Tuttavia, dopo il 2019, i **primi effetti sull'occupazione della crisi legata alla pandemia** Covid 19 iniziano a palesarsi. Il numero degli occupati è calato nell'ultimo anno di oltre 9mila unità: da oltre 384mila del 2019 a poco meno di 375mila nel 2020. Parallelamente il tasso di occupazione provinciale è sceso dal 66,7% al 65,5%, evidenziando la stessa dinamica negativa che si registra a livello lombardo (da 68,4% a 66,9%) e nazionale (da 59% a 58%).



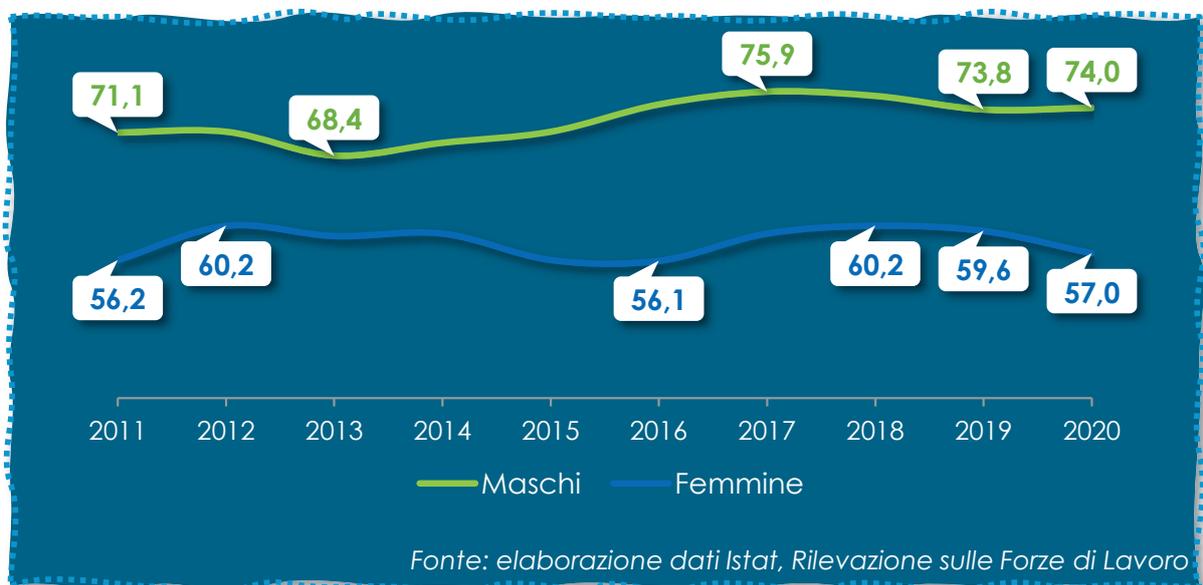
Il **tasso di occupazione** è il rapporto tra gli occupati e la popolazione, indica la percentuale della popolazione in età lavorativa occupata. In Italia questo tasso è storicamente al di sotto della media dell'Unione Europea e il divario risulta maggiormente accentuato in relazione alla componente femminile.

Tasso di occupazione in provincia di Varese e Lombardia
Anni 2011-2020



Va sottolineato, peraltro, come vi siano alcuni aspetti legati all'emergenza occupazionale che non sono ancora stati del tutto catturati dai numeri qui presentati in quanto gli ammortizzatori sociali, il blocco dei licenziamenti e gli aiuti economici erogati alle imprese hanno di fatto per il momento attenuato l'onda di piena più severa sul mercato del lavoro. Ricordiamo che sono 70milioni le ore di Cig autorizzate totali nel 2020 (per dare un termine di confronto, furono 53milioni durante la crisi finanziaria del 2009) e che le assunzioni nell'ultimo anno si sono ridotte del 24% (gli avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego della provincia di Varese sono diminuiti da oltre 116mila del 2019 a meno di 88mila nel 2020).

Tasso di occupazione in provincia di Varese: maschi e femmine
Anni 2011-2020



Entrando nel dettaglio si evidenzia che sono **le donne le prime che stanno subendo gli effetti dell'attuale crisi**: le occupate calano da 171mila a poco più di 162mila e parallelamente il tasso di occupazione femminile scende dal 59,6% al 57%, sotto la media lombarda (59,3%) ma rimanendo decisamente superiore a quella italiana (49%). **Al momento l'occupazione maschile a livello provinciale**, probabilmente per effetto delle misure messe in campo dal Governo **rimane stabile** con un tasso di occupazione al 74% (74,3% il dato lombardo e 67,2% quello nazionale).

Le donne, con tutta probabilità, stanno evidenziando problemi occupazionali poiché maggiormente occupate nei settori e nelle professioni più colpiti dalla crisi (turismo, ristorazione, commercio e servizi in genere), poiché più spesso impiegate con contratti a termine e maggiormente esposte ai problemi legati alla conciliazione, che si sono acuiti nell'ultimo anno.

In effetti i dati disponibili a livello settoriale, evidenziano che è proprio il **settore del commercio, alberghi e ristorazione quello che registra la perdita di occupati più consistente** con una diminuzione di oltre 6,6mila unità. Complessivamente, sono i lavoratori indipendenti a registrare una variazione negativa in termini percentuali più marcata: -5,1% indipendenti (quasi 4mila occupati) e -1,8% dipendenti (quasi 5,5mila occupati).

Variazione occupati 2019/2020 in provincia di Varese: settori economici



Penalizzati anche i giovani dai 15 ai 24 anni, spesso impiegati con contratti a termine o atipici e meno tutelati, che vedono una contrazione dei livelli occupazionali: il tasso di occupazione giovanile scende dal 24,3% al 21,6%.

Tasso di occupazione in provincia di Varese: fasce di età Anni 2019-2020



Il tasso di disoccupazione

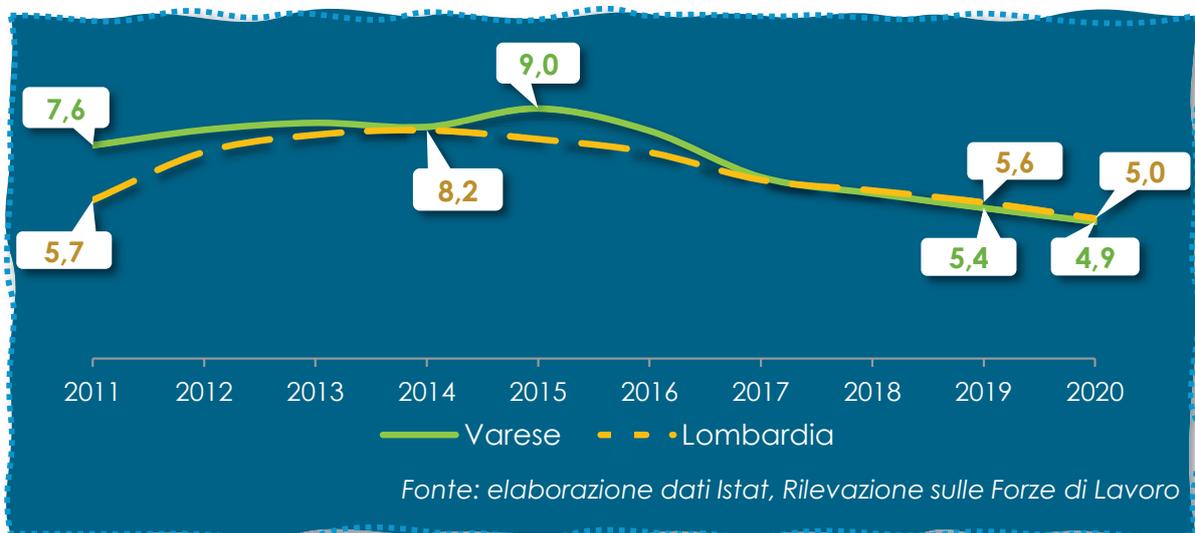
Anche l'andamento del **tasso di disoccupazione** a livello provinciale e lombardo **risulta in tendenziale diminuzione**: dopo il picco del 9% raggiunto nel 2015 a livello provinciale, il tasso di disoccupazione scende al 4,9% del 2020. Nell'ultimo anno, in provincia di Varese, sono oltre 19mila le persone in cerca di occupazione, di cui 9mila uomini e 10mila donne.



Ma **come si definisce la disoccupazione**? Si tratta di un fenomeno in una certa misura naturale in ogni sistema economico. La teoria economica ritiene che, in condizioni astratte, un'economia di libero scambio raggiunga sempre un equilibrio di piena occupazione e, quindi, la disoccupazione sia uguale a zero. La prassi, tuttavia, risulta molto diversa dalla teoria: non tutti i partecipanti alla forza lavoro hanno sempre un'occupazione.

Il tasso di disoccupazione individua, allora, **quella percentuale di componenti della forza lavoro che non hanno un'occupazione e la stanno attivamente cercando**. Il calcolo viene effettuato facendo il rapporto tra i soggetti in cerca di lavoro e le forze lavoro totali.

Tasso di disoccupazione in provincia di Varese e Lombardia
Anni 2011-2020



Se in condizioni di normali dinamiche del lavoro la riduzione del tasso di disoccupazione è da leggersi come segnale positivo per il mercato del lavoro, così non è per la riduzione registrata nell'ultimo anno. **Il tasso di disoccupazione provinciale è sceso dal 5,4% al 4,9%** nel 2020, evidenziando la stessa dinamica che si registra a livello regionale (dal 5,6% al 5%) e nazionale (dal 10% al 9,2%) **ma, in larga parte, ciò è avvenuto per l'effetto scoraggiamento**.

Molte persone, in particolare donne, scoraggiate dalla difficile situazione legata alla pandemia, anche se hanno perso il lavoro non si sono messe alla ricerca di una nuova occupazione ma sono andate ad **ingrossare il numero degli "inattivi"**, coloro che sono fuori dal mercato del lavoro poiché non sono né occupati né alla ricerca attiva di un'occupazione.

Tasso di disoccupazione in provincia di Varese: maschi e femmine Anni 2011-2020



Come mostra il prossimo grafico relativo al tasso di disoccupazione per fasce d'età, **i giovani fino 29 anni vedono aggravarsi le difficoltà di entrata nel mercato del lavoro**: il tasso di disoccupazione giovanile, già su livelli elevati, nell'ultimo anno sale dal 13,5% al 17%.

Tasso di disoccupazione in provincia di Varese: fasce di età Anni 2019-2020



Il dato sulla disoccupazione giovanile supera così la media lombarda (13%) pur rimanendo ampiamente al di sotto del dato italiano (22%) che ormai da diversi anni è indice delle difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro per i giovani italiani e un lungo percorso di transizione dalla scuola al lavoro.

Livelli di
attività e
inattività

Le **forze lavoro attive sul mercato del lavoro locale risultano 394mila**, di cui 222mila uomini e 172mila donne e il **tasso di attività si attesta su livelli analoghi al valore regionale e supera la media italiana**: 69% Varese, 70,5% Lombardia e 64% Italia.

Ciò significa che su 100 persone in età lavorativa in provincia di Varese (15-64 anni), 69 sono attive sul mercato del lavoro, come occupate o in cerca di occupazione.

L'altra parte della popolazione in età lavorativa, che non cerca lavoro e non è occupata, invece, rientra tra gli **inattivi**, che **nella nostra provincia risultano 173mila, con un balzo in avanti nell'ultimo anno** (erano 164mila nel 2019). Tale incremento, come già accennato parlando della disoccupazione, è legato all'effetto scoraggiamento: diverse persone che hanno perso il lavoro nell'ultimo anno, data la criticità della situazione economica e sociale, non si sono attivate nella ricerca di un nuovo impiego bensì sono uscite dal mercato del lavoro. Questo fenomeno ha riguardato soprattutto la componente femminile che ha visto il numero delle non forze lavoro salire da 102mila a 110mila.



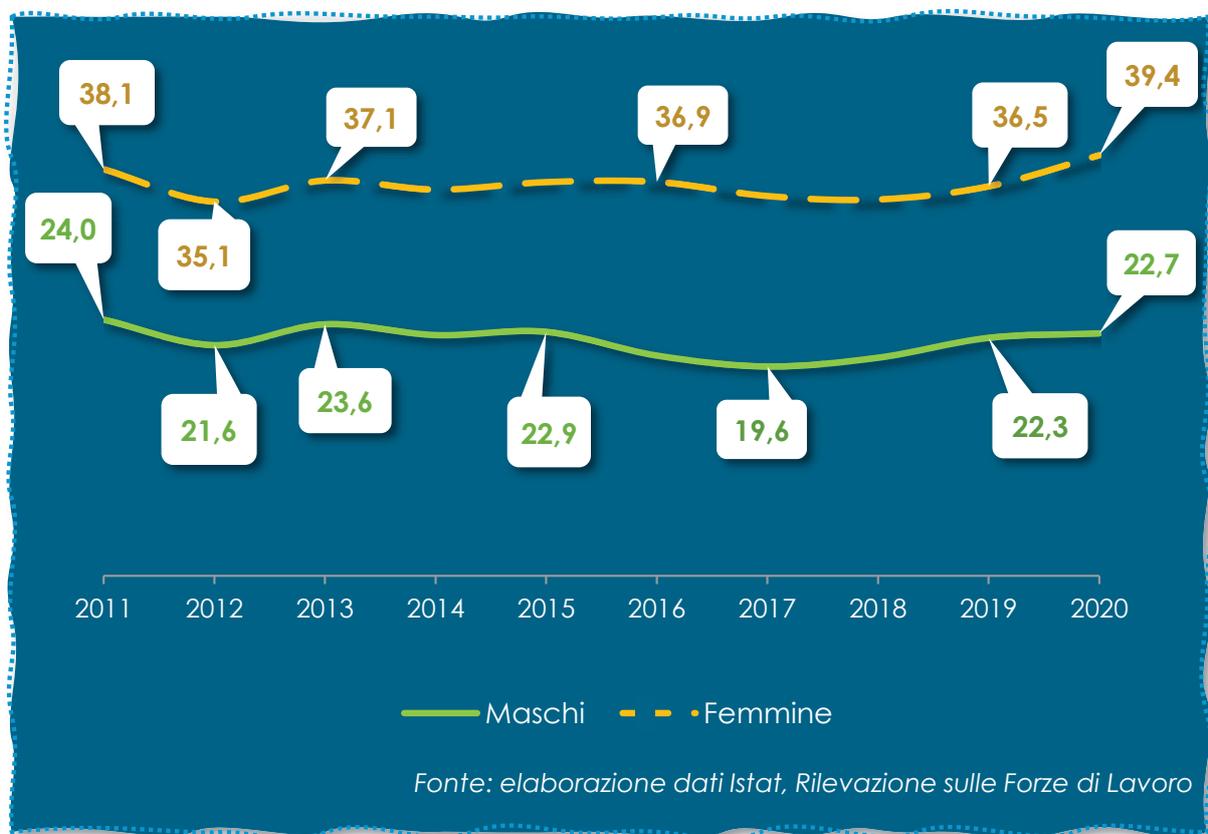
Gli **inattivi**, che rappresentano un'altra categoria importante nello studio del mercato del lavoro, sono le **persone che non hanno un lavoro e non lo stanno cercando**. Un aumento della consistenza degli inattivi potrebbe essere letto come un segnale negativo: chi non ha speranze di trovare un'occupazione non inizia nemmeno la ricerca. Questo porta spesso a identificare gli inattivi come lavoratori scoraggiati. La loro rilevazione, inoltre, non risulta esente da problematiche, come la sottostima della disoccupazione. Seppure, infatti, i lavoratori inattivi non cerchino attivamente un lavoro, se ricevessero un'offerta di lavoro molto probabilmente la accetterebbero. Una quota degli inattivi risulta, quindi, sempre disponibile a lavorare ma, nonostante questo, non viene calcolata nel tasso di disoccupazione.

Tasso di inattività in provincia di Varese, Lombardia e Italia
Anni 2019-2020



Come per molti dei principali indicatori del mercato del lavoro, anche con riferimento al tasso di inattività occorre separare una tendenza di lungo periodo al miglioramento, da ciò che è avvenuto nell'ultimo anno a causa della pandemia. **Il tasso di inattività varesino, infatti, nell'ultimo decennio era sceso dal 32,3% del 2009 al 29,4% del 2019, soprattutto grazie alla sempre maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro. La pandemia ha fatto fare un salto indietro riportando l'inattività al 31%, e al 39,4% nel caso delle donne.**

Tasso di inattività in provincia di Varese: maschi e femmine
Anni 2011-2020



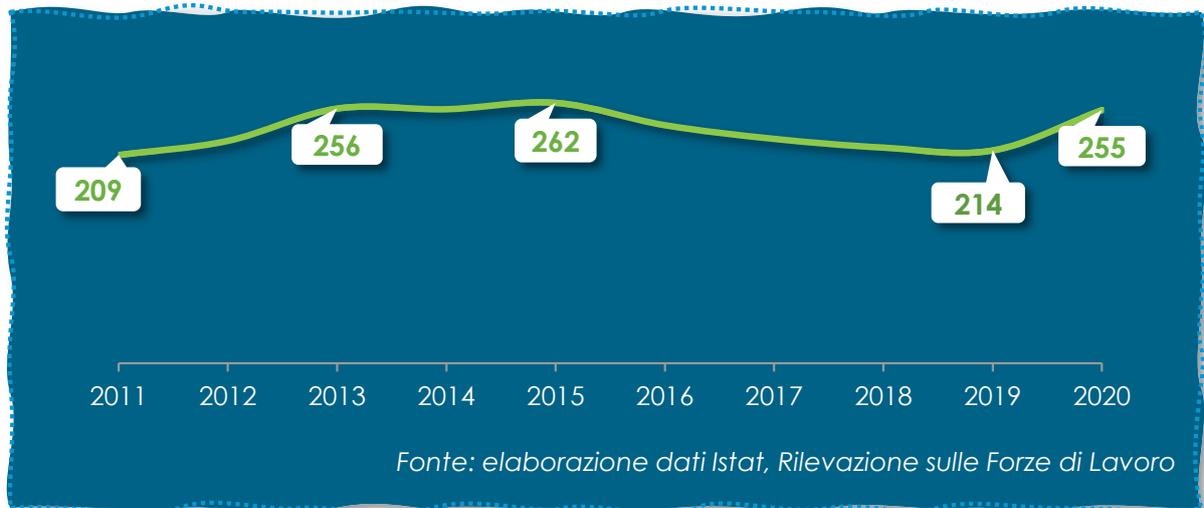
Il tasso NEET

Infine, un altro indicatore interessante che aiuta a comprendere come si sta muovendo il mercato del lavoro rispetto alla sua componente giovane è il **tasso Neet**.



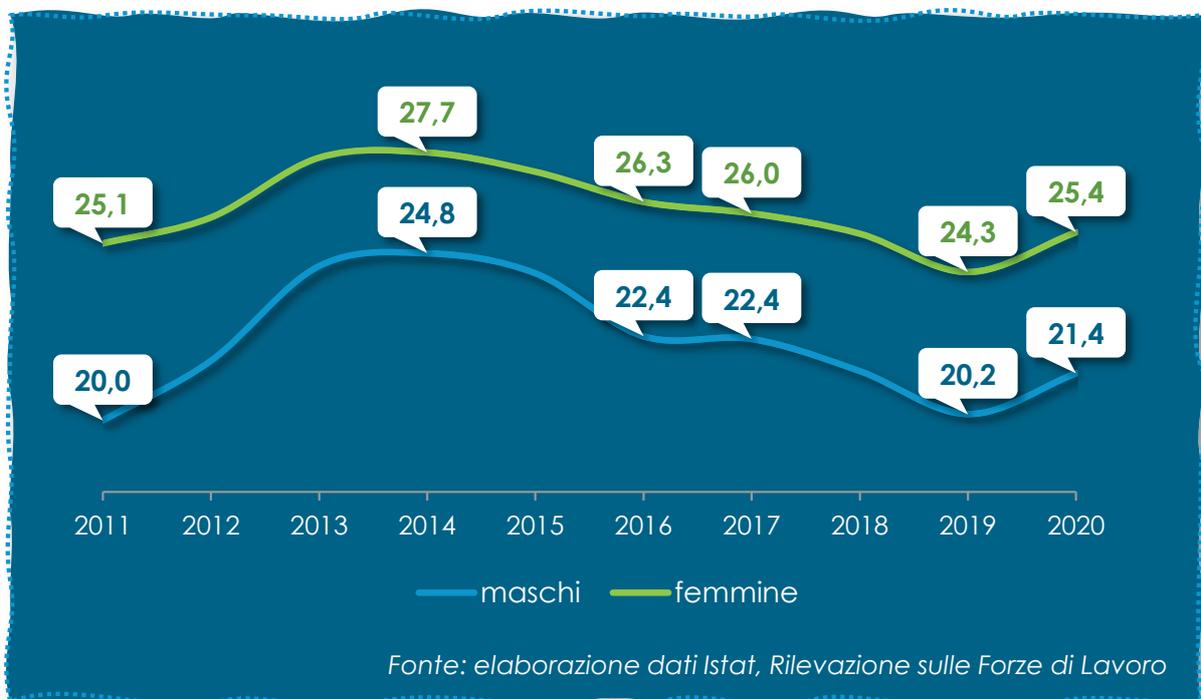
Il tasso Neet (Neither in Employment or in Education or Training), ovvero la **percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non risultano né occupati, né inseriti in un percorso regolare di istruzione o formazione.**

NEET in Lombardia (migliaia) Anni 2011-2020



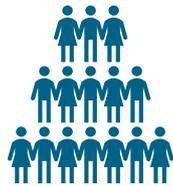
Nel 2020, in Lombardia i Neet sono 255mila, segnando una **crescita di oltre 40mila giovani dopo il miglioramento nel precedente anno**, certamente da valutare anche alla luce delle criticità già evidenziate per l'emergenza sanitaria.

Tasso NEET in Lombardia: maschi e femmine Anni 2011-2020



Se si valuta il genere, si può notare che le variazioni della quota di NEET negli ultimi anni sono state sostanzialmente omogenee. Nel 2020 le femmine NEET sono superiori del 4% rispetto alla componente maschile.

La nostra provincia: qualche dato demografico



Popolazione
residente
885.000

stranieri

8,4%

maschi



48,7%

femmine



51,3%

giovani
under 30

27,8%

Densità di
popolazione
(abitanti per kmq)

739

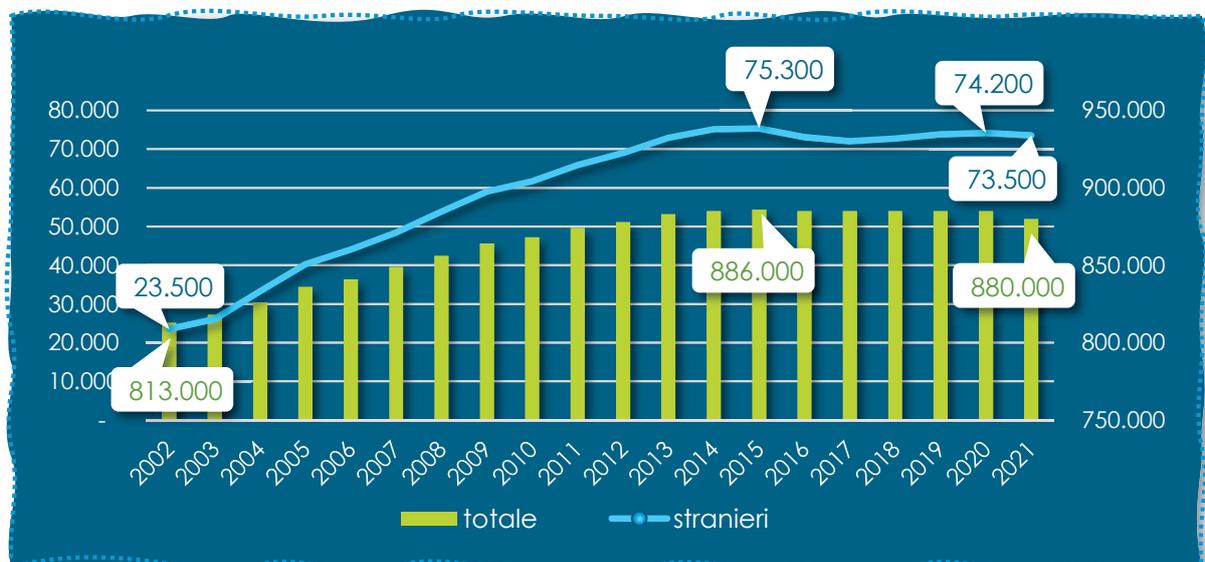
420

197

Numero di
comuni

138

Fonte: Istat



La nostra provincia: le imprese




dipendenti

205.000


Imprese attive

56.000

Imprese
artigiane

33,5%

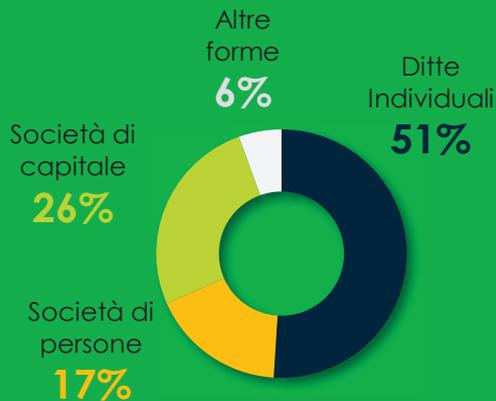


indipendenti

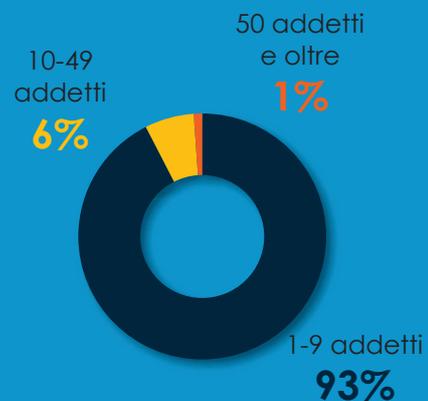
60.000

Fonte: Sistema Informativo
Imprese e Lavoro,
stime anno 2020,
Camera di Commercio di Varese

La forma giuridica delle imprese

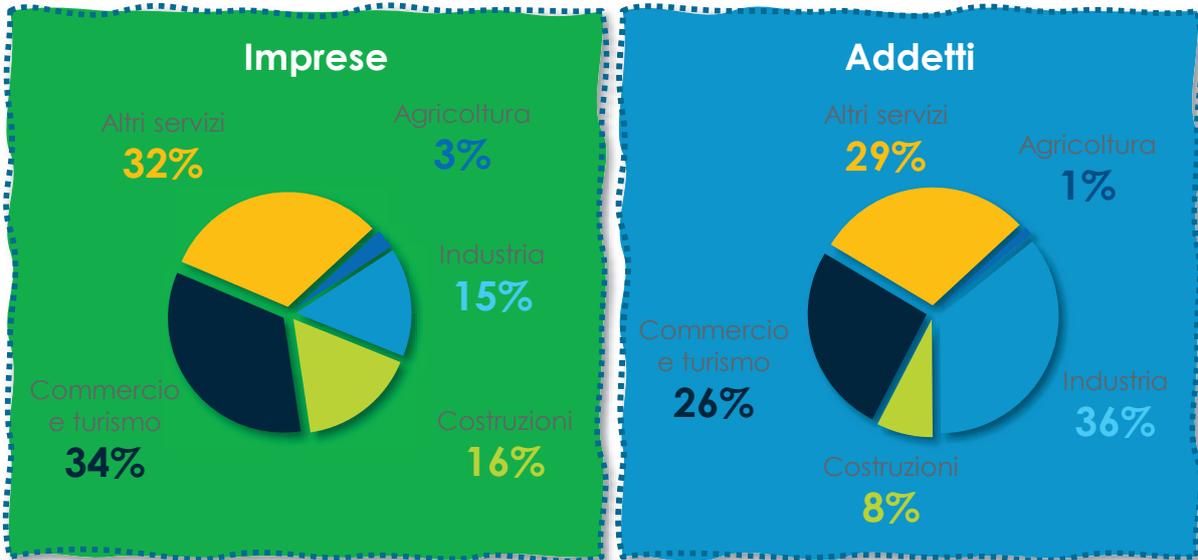


La dimensione delle imprese



Protagoniste del sistema produttivo locale rimangono le **piccole e medie imprese**: l'industria varesina, pur vantando la presenza di grandi aziende di prestigio, risulta infatti caratterizzata dalla prevalenza di unità locali di media e piccola dimensione. Molto **significativa** è, inoltre, la **presenza artigiana**: a questo modello imprenditoriale si riconduce infatti un terzo delle imprese. Si tratta di attività di piccole dimensioni nelle quali il titolare svolge direttamente funzioni nella produzione, ed in cui oggi vengono spesso applicate soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate.

I settori delle imprese della provincia nel 2020



Fonte: Sistema Informativo Imprese e Lavoro, stime anno 2020, Camera di Commercio di Varese

Il macrosettore imprenditoriale più rappresentato è quello del **Commercio e turismo**. In complesso, le imprese dei servizi superano i tre quarti delle imprese della provincia (76%).

Se si guardano gli addetti, emerge invece la **vocazione industriale** della provincia: il 36% dei lavoratori è occupato in questo macrosettore.

Le specializzazioni più rilevanti riguardano le filiere della **meccanica** e del **tessile**, presenti fin dalle prime fasi del processo di industrializzazione locale, e il comparto della **chimica e materie plastiche**, di più recente affermazione. All'interno della meccanica si diversifica una vasta gamma di produzioni che interessano la minuteria, la costruzione di macchine utensili, gli elettrodomestici, le apparecchiature elettriche, gli strumenti di precisione e gli articoli dell'elettromeccanica e l'industria aeronautica.

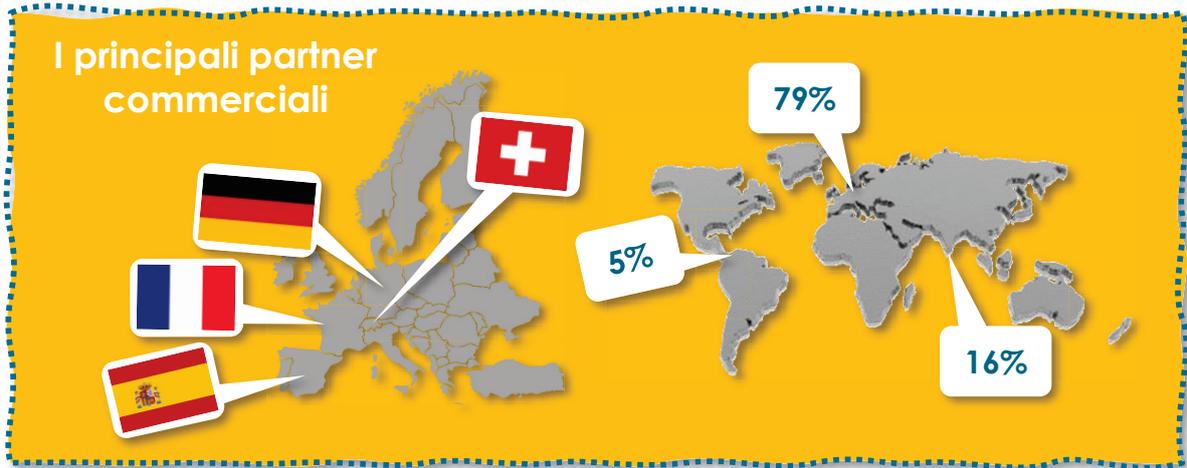
L'apertura verso i mercati esteri



14°
posto

Fonte: Istat, dati Commercio estero

Varese è tra le province italiane maggiormente esportatrici. Il settore maggiormente *export oriented* risulta quello dei macchinari e apparecchi, seguito dai mezzi di trasporto, dagli apparecchi elettrici, dai prodotti chimici, dagli articoli in gomma e materie plastiche, dal tessile abbigliamento, pelli e accessori e, infine, dai prodotti in metallo.



La Germania è primo partner commerciale di Varese con circa il 18% delle esportazioni, seguita dalla Francia con l'11%, dalla Svizzera con il 9% e dalla Spagna con il 4%.

Il 5% delle esportazioni è rivolta alle Americhe, principalmente verso gli USA e il 16% verso gli altri continenti: in testa la Cina con circa l'8%.

Imprese giovanili, femminili e straniere

	Varese		Lombardia
Imprese giovani	8,7%	Maggioranza dei titolari e soci di età inferiore ai 35 anni	8,3%
Imprese femminili	20,7%	Maggioranza dei titolari e soci di genere femminile	19,5%
Imprese straniere	10,2%	Maggioranza dei titolari e soci nati al di fuori del territorio italiano	13,2%

Start-up

109

Impresa con attività esclusiva o prevalente di sviluppo, produzione, commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico

Fonte: Registro Imprese, anno 2020